

Argomento: Società e Imprese

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4751050.main.png>

la Repubblica
Luvedì, 4 Marzo 2024
31

L'INTERVISTA

“Un modello made in Italy per un ecosistema nazionale”

Walter Renna, ad di Fastweb: “Pronti a lanciare un Llm che parlerà la nostra lingua. Aiuterà tutti i clienti: imprese, enti pubblici, famiglie. E così tuteleremo le specificità culturali”



Industriale e difensore del business case prioritari, delle applicazioni chiave. Il passo successivo è scendere di livello e riprogettare l'organizzazione e l'assetto operativo per integrare l'intelligenza artificiale nei processi produttivi esistenti. Infine, si deve intervenire su tre fattori chiave: tecnologia, fattore umano e governance. Solo così le aziende riusciranno a sfruttare a pieno la potenza degli algoritmi.

La strada verso la serena coesistenza tra umani e algoritmi passa anche dal coinvolgimento delle università. Fino all'80% degli intervistati di Kpmg avrebbe maggiore fiducia se lo sviluppo, l'uso e il governo degli algoritmi fossero affidati agli atenei. Mondi che, per definizione, si muovono nell'interesse della collettività.

La stessa maggioranza nutre una fiducia forte nelle strutture incaricate della difesa, dunque negli eserciti. In questo ambito, l'intelligenza artificiale è percepita come uno strumento chiave per prevenire una minaccia letale e le guerre cyber, digitali.

OPEN AI E MICROSOFT

«I privati, allora? Il sondaggio dice che una buona parte degli intervistati assegna credito ai colossi industriali privati sia OpenAI a Microsoft che di fatto hanno in mano il pallino dell'AI: parlano del 72% degli intervistati, una percentuale alta. Queste aziende sono guidate da talenti, abili e innovative; ma dovrebbero combinare l'obiettivo del profitto con lo sviluppo sostenibile della società».

Le intelligenze artificiali che comprendono le parole e dialogano non sono tutte a stelle e strisce. Ce ne sono alcune con passaporto europeo e un'ultima prende forma, in queste settimane, con passaporto italiano. La sua casa è Fastweb. Questa intelligenza artificiale è un LLM - un "modello linguistico di grandi dimensioni" - e sarà in campo già entro giugno. Grazie a questo nuovo sistema linguistico, che penserà e parlerà prima di tutto in italiano, Fastweb confida di offrire servizi migliori a famiglie, imprese, Pubblica amministrazione.

Walter Renna, ad di Fastweb: può spiegarci i termini di questo progetto?

«La strategia di Fastweb si basa su tre pilastri strategici. Primo: la leadership nelle infrastrutture. Secondo: l'innovazione. Terzo: l'ossessione per i clienti, cui dobbiamo dare il meglio in termini di qualità».

Quali risultati avete raggiunto?

«Nella fibra e nel 5G, contiamo sulle reti più estese e performanti in Italia. Abbiamo fatto lo stesso percorso poi sul cloud e la cybersecurity. Il nostro cloud è distribuito su 4 data center. E siamo stati i primi peraltro a portare l'Edge in Italia».

In parole semplici?

«Grazie alla tecnologia Edge, abbiamo collocato alcuni mini data center molto vicini al cliente. La latenza dei servizi è bassa, la sicurezza invece altissima».

E sulla cybersecurity?

«Fastweb ha quattro Soc in Italia».

Sono i Security Operations Center...

«Siamo quindi uno dei principali partner della Pubblica amministrazione. In questo quadro, il nostro prossimo tassello è proprio l'intelligenza artificiale».

Una svolta enorme.

«Un cambio di paradigma per tutti. E noi, come prima mossa, abbiamo portato in Italia un super computer: quello di Nvidia, specializzato proprio nella AI generativa. Lo stesso, per caratteristiche, che usano Meta o Amazon».

Dove lo installate?

«In un data center italiano. Si trova in Lombardia ed è uno dei più solidi. A proposito di innovazione, stiamo costruendo infine un LLM nostro».

Nostro, che cosa significa?

«Che lo addestreremo in casa e lo faremo, prevalentemente, in italiano, pur essendo l'LLM multilingue. Gli altri modelli al mondo, per il 95% sono addestrati su dati non italiani. Dunque hanno smarrito quelle specificità culturali e linguistiche che noi vogliamo recuperare».

Conta anche la qualità dei dati.

«È fondamentale, e deve essere certificata. Per questo lavoreremo, per fare un esempio, anche con i migliori editori del Paese. E Fastweb rispetterà a pieno tutte le norme sul copyright, a differenza di altri, e la privacy».

Legalità e sovranità del dato.

«Il dato è il carburante della nuova

PROTAGONISTI



WALTER RENNA
Ad di Fastweb dal 2 ottobre del 2023, laurea in Economia tra Bologna e la Bocconi

NUMERI

LA RETE ULTRAVELOCE AL 36% DELLA POPOLAZIONE

La società di telecomunicazioni supera i 2.600 milioni di ricavi (al 31 dicembre 2023)

 3.209	DIPENDENTI
 2.633 milioni €	RICAVI*
 3,2 milioni	CLIENTI SU RETE FISSA
 3,5 milioni	CLIENTI SU RETE MOBILE
 36%	POPOLAZIONE RAGGIUNTA DA RETE ULTRAVELOCE
 26 milioni	FAMIGLIE E IMPRESE RAGGIUNTE DA RETE ULTRAVELOCE
 100%	ACQUISTI DI ENERGIA RINNOVABILE

* Al 31 dicembre 2023

economia. E a frenare lo sviluppo dell'AI è anche la perdita del controllo del dato. Noi non sappiamo come i modelli non italiani, non europei stiano utilizzando i nostri dati, perché rispondono in un certo modo e quante allucinazioni abbiano. Sono scatole nere impenetrabili, delle *black box*. In un clima così incerto, mettiamo in campo la nostra proposta: sicura e rispettosa delle norme, incluso l'AI Act europeo ormai in arrivo».

Tutto questo, a beneficio di chi?

«Intanto delle imprese, che devono abbracciare l'intelligenza artificiale per restare competitive. La stessa Pa potrà migliorare la qualità dei servizi. Potremo aiutare la sanità e la difesa, ad esempio. I nostri servizi li immaginiamo a sostegno di tutto l'ecosistema Paese».

Le famiglie ne beneficeranno?

«Già oggi il nostro sito ha un'interfaccia intelligente che permette alle persone di esplorare le offerte senza rivolgersi ad un umano. Le persone interagiscono con un *chatbot* che risponde, e bene, proprio grazie agli algoritmi generativi. Un'altra applicazione riuscita è in rapporto con il cliente in difficoltà, nel *customer care*».

Quanto costa questo LLM?

«È un investimento alla nostra portata. Nessun salto nel vuoto. In generale noi investiamo oltre il 25% del fatturato, ogni anno, in infrastrutture e innovazione».

Assunzioni?

«Da tempo abbiamo in casa le risorse necessarie, come data analyst e ingegneri dei dati. Altre ne assumeremo. Il loro compito sarà addestrare l'LLM e testare ogni giorno la qualità e attendibilità delle risposte dell'intelligenza artificiale».

I tempi quali sono?

«Il supercomputer Nvidia sarà installato entro giugno 2024. E per quella data avremo anche il modello linguistico in campo, nella sua prima versione».

Ha di fronte Giorgia Meloni. Che cosa chiederebbe alla premier?

«L'Italia deve dare una spinta al settore dell'intelligenza artificiale. Ci sono le condizioni per creare un ecosistema nazionale. Intorno al nostro progetto e ad altri simili. Bisogna attrarre università, enti pubblici che vogliono fare innovazione, startup, piccole e medie imprese. Tutti insomma devono essere contaminati dalla febbre positiva dell'AI nazionale. E infine c'è il tema della trasparenza».

Trasparenza?

«Noi desideriamo aprirci alla supervisione di un ente terzo, istituzionale, che certifichi l'affidabilità delle nostre tecnologie. In questo modo, molte più aziende saranno incoraggiate ad adottare i sistemi sia nostri e sia di altri fornitori certificati. È necessario che crescano l'offerta di servizi innovativi, ma anche la domanda di questi servizi. Solo così potrà nascere un campione nazionale capace di competere con quelli mondiali».

- a.fon.
© FOTOGRAFIA ROBERTA

"Un modello made in Italy per un ecosistema nazionale"

Walter Renna, ad di Fastweb: "Pronti a lanciare un Llm che parlerà la nostra lingua. Aiuterà tutti i clienti: **imprese, enti pubblici, famiglie E così tuteleremo le specificità culturali"**

Le intelligenze artificiali che comprendono le parole e dialogano non sono tutte a stelle e strisce.

Ce ne sono alcune con passaporto europeo e un'ultima prende forma, in queste settimane, con passaporto italiano.

La sua casa è Fastweb.

Questa intelligenza artificiale è un LLM - un "modello linguistico di grandi dimensioni" - e sarà in campo già entro giugno.

Grazie a questo nuovo sistema linguistico, che penserà e parlerà prima di tutto in italiano, Fastweb confida di offrire servizi migliori a famiglie, **imprese**, Pubblica amministrazione.

Walter Renna, ad di Fastweb: può spiegarci i termini di questo progetto?

«La strategia di Fastweb si basa su tre pilastri strategici.

Primo: la leadership nelle infrastrutture.

Secondo: l'innovazione.

Terzo: l'ossessione per i clienti, cui dobbiamo dare il meglio in termini di qualità».

Quali risultati avete raggiunto?

«Nella fibra e nel 5G, contiamo sulle reti più estese e performanti in Italia.

Abbiamo fatto lo stesso percorso poi sul cloud e la cybersecurity.

Il nostro cloud è distribuito su 4 data center.

E siamo stati i primi peraltro a portare l'Edge in Italia».

In parole semplici?

«Grazie alla tecnologia Edge, abbiamo collocato alcuni mini data center molto vicini al cliente.

La latenza dei servizi è bassa, la sicurezza invece altissima».

E sulla cybersecurity?

«Fastweb ha quattro Soc in Italia».

Sono i Security Operations Center «Siamo quindi uno dei principali partner della Pubblica amministrazione.

In questo quadro, il nostro prossimo tassello è proprio l'intelligenza artificiale».

Una svolta enorme.

«Un cambio di paradigma per tutti.

E noi, come prima mossa, abbiamo portato in Italia un super computer: quello di Nvidia, specializzato proprio nella AI generativa.

Lo stesso, per caratteristiche, che usano Meta o Amazon».

Dove lo installate?

«In un data center italiano.

Si trova in Lombardia ed è uno dei più solidi.

A proposito di innovazione, stiamo costruendo infine un LLM nostro».

Nostro, che cosa significa?

«Che lo addestreremo in casa e lo faremo, prevalentemente, in italiano, pur essendo l'LLM multilingue.

Gli altri modelli al mondo, per il 95% sono addestrati su dati non italiani.

Dunque hanno smarrito quelle specificità culturali e linguistiche che noi vogliamo recuperare».

Conta anche la qualità dei dati.

«È fondamentale, e deve essere certificata.

Per questo lavoreremo, per fare un esempio, anche con i migliori editori del Paese.

E Fastweb rispetterà a pieno tutte le norme sul copyright, a differenza di altri, e la privacy».

Legalità e sovranità del dato.

«Il dato è il carburante della nuova economia.

E a frenare lo sviluppo dell'AI è anche la perdita del controllo del dato.

Noi non sappiamo come i modelli non italiani, non europei stiano utilizzando i nostri dati, perché rispondono in un certo modo e quante allucinazioni abbiano.

Sono scatole nere impenetrabili, delle black box.

In un clima così incerto, mettiamo in campo la nostra proposta: sicura e rispettosa delle norme, incluso l'AI Act europeo ormai in arrivo».

Tutto questo, a beneficio di chi?

«Intanto delle **imprese**, che devono abbracciare l'intelligenza artificiale per restare competitive.

La stessa Pa potrà migliorare la qualità dei servizi.

Potremo aiutare la sanità e la difesa, ad esempio.

I nostri servizi li immaginiamo a sostegno di tutto l'ecosistema Paese».

Le famiglie ne beneficeranno?

«Già oggi il nostro sito ha un'interfaccia intelligente che permette alle persone di esplorare le offerte senza rivolgersi ad un umano.

Le persone interagiscono con un chatbot che risponde, e bene, proprio grazie agli algoritmi generativi.

Un'altra applicazione riuscita è nel rapporto con il cliente in difficoltà, nel customer care ».

Quanto costa questo LLM?

«È un investimento alla nostra portata.

Nessun salto nel vuoto.

In generale noi investiamo oltre il 25% del fatturato, ogni anno, in infrastrutture e

innovazione».

Assunzioni?

«Da tempo abbiamo in casa le risorse necessarie, come data analyst e ingegneri dei dati.

Altre ne assumeremo.

Il loro compito sarà addestrare l'LLM e testare ogni giorno la qualità e attendibilità delle risposte dell'intelligenza artificiale».

I tempi quali sono?

«Il supercomputer Nvidia sarà installato entro giugno 2024.

E per quella data avremo anche il modello linguistico in campo, nella sua prima versione».

Ha di fronte Giorgia Meloni.

Che cosa chiederebbe alla premier?

«L'Italia deve dare una spinta al settore dell'intelligenza artificiale.

Ci sono le condizioni per creare un ecosistema nazionale.

Intorno al nostro progetto e ad altri simili, bisogna attrarre università, enti pubblici che vogliono fare innovazione, startup, **piccole e medie imprese**.

Tutti insomma devono essere contaminati dalla febbre positiva dell'AI nazionale.

E infine c'è il tema della trasparenza».

Trasparenza?

«Noi desideriamo aprirci alla supervisione di un ente terzo, istituzionale, che certifichi l'affidabilità delle nostre tecnologie.

In questo modo, molte più aziende saranno incoraggiate ad adottare i sistemi sia nostri e sia di altri fornitori certificati.

È necessario che crescano l'offerta di servizi innovativi, ma anche la domanda di questi servizi.

Solo così potrà nascere un campione nazionale capace di competere con quelli mondiali».

- a.fon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

